

## Cantieri Tav, il Pd resta solo Votano contro anche Idv e Sel

*In aula imprenditori valsusini con il lutto al braccio*

MARIA CHIARA GIACOSA  
MARCO TRABUCCO

«TAV o non Tav non importa, basta che in Val Susa torni il lavoro. Hanno il lutto al braccio perché «in valle non c'è niente da ridere e qui si continua a perdere tempo». Una quindicina di imprenditori, commercianti, artigiani valsusini ieri ha assistito al dibattito in Consiglio regionale per l'approvazione della legge sui benefici dei cantieri della Torino-Lione. Speravano di applaudire il via libera e hanno invece assistito all'ennesimo rinvio. Approvato ieri l'articolo il provvedimento ha poi subito un altro stop per 85 ordini del giorno di Grillini e Federazione della Sinistra. La legge sarà comunque approvata questa mattina.

Si chiama «Sviluppo e Tutela della Val di Susa» l'associazione, nata un mese fa, di cui fanno parte «manifestanti» di ieri. C'è l'imprenditore edile, il gestore di pizzerie, il carpentiere che lavora ai cantieri del tunnel del Frejus, ma in Francia, perché in Italia c'è un ricorso e non sono partiti. «In Val Susa gli imprenditori non imparano. Si continua a parlare di Tav, ma non si parte e l'economia sta morendo». Per loro, che puntano ad arrivare a 300 associati in pochissimi, la Tav è un'occasione di rilancio: «Non siamo a favore o contro l'opera, ma la consideriamo una possibilità per far ripartire l'economia. Purché non succeda come per le Olimpiadi quando hanno lavorato solo le grandi aziende e noi abbiamo dovuto accontentarci delle briciole», spiega Nadia Matteo, presidente dell'associazione, a capo di un'impresa edile con 7 dipendenti e nessuna commessa. Alla Regione chiedono appalti chiari, che non puntino sul massimo ribasso, soprattutto quando si tratta di sicurezza: «altrimenti vinceranno sempre grandi gruppi e noi non avremo possibilità».

Ieri comunque a Palazzo La Scaris si è di nuovo discusso (quasi a vuoto) per otto ore. La giunta ha dovuto rinunciare al maxitemendamento (che avrebbe permesso di evitare ogni ostruzionismo) presentando modifiche su ogni articolo: contro hanno votato i grillini, Fds e, a sorpresa, l'Italia dei Valori che finora si era dichiarata a favore della Tav. «Non siamo il partito del no - ha spiegato il capogruppo Andrea Buquicchio - ma in questo caso nemmeno del sì. Perché la Tav costa troppo, crea gravi problemi di salute. E non è stato coinvolto il territorio». Con Sel che alla fine, pur non votando gran parte degli emendamenti, ha annunciato voto contrario, il Pd si trova da solo, nell'opposizione, a sostenere con PdL e Lega l'approvazione della legge. I Grillini hanno attaccato: «Il Pd consente uno stupro della democrazia». Il capogruppo Reschigna ha rivendicato però un piccolo, doppio successo: «Siamo a favore perché da sempre diciamo un sì alla Tav legato al coinvolgimento dei territori. Al tempo stesso siamo riusciti a impedire alla maggioranza un uso spregiudicato del regolamento d'aula. Una maggioranza che, ancora una volta, non ha saputo garantire il numero legale, dimostrando quanto sia divisa». L'assessore ai



### AL VERTICE

L'assessore regionale ai Trasporti Barbara Bonino insiste perché siano rispettati i tempi della Tav

Trasporti Barbara Bonino intanto annuncia: «Entro i primi giorni di giugno aprirà il cantiere della Maddalena a Chiomonte, rispettando il cronoprogramma della Ue». Nulla invece si sa dell'accordo internazionale che dovrebbe essere messo a punto dai governi italiano e francese. Nel vertice tra Berlusconi e Sarkozy di martedì 26 aprile, la Tav non risulta tra i punti all'ordine del giorno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

